

PLASTICITÀ E DINAMISMO

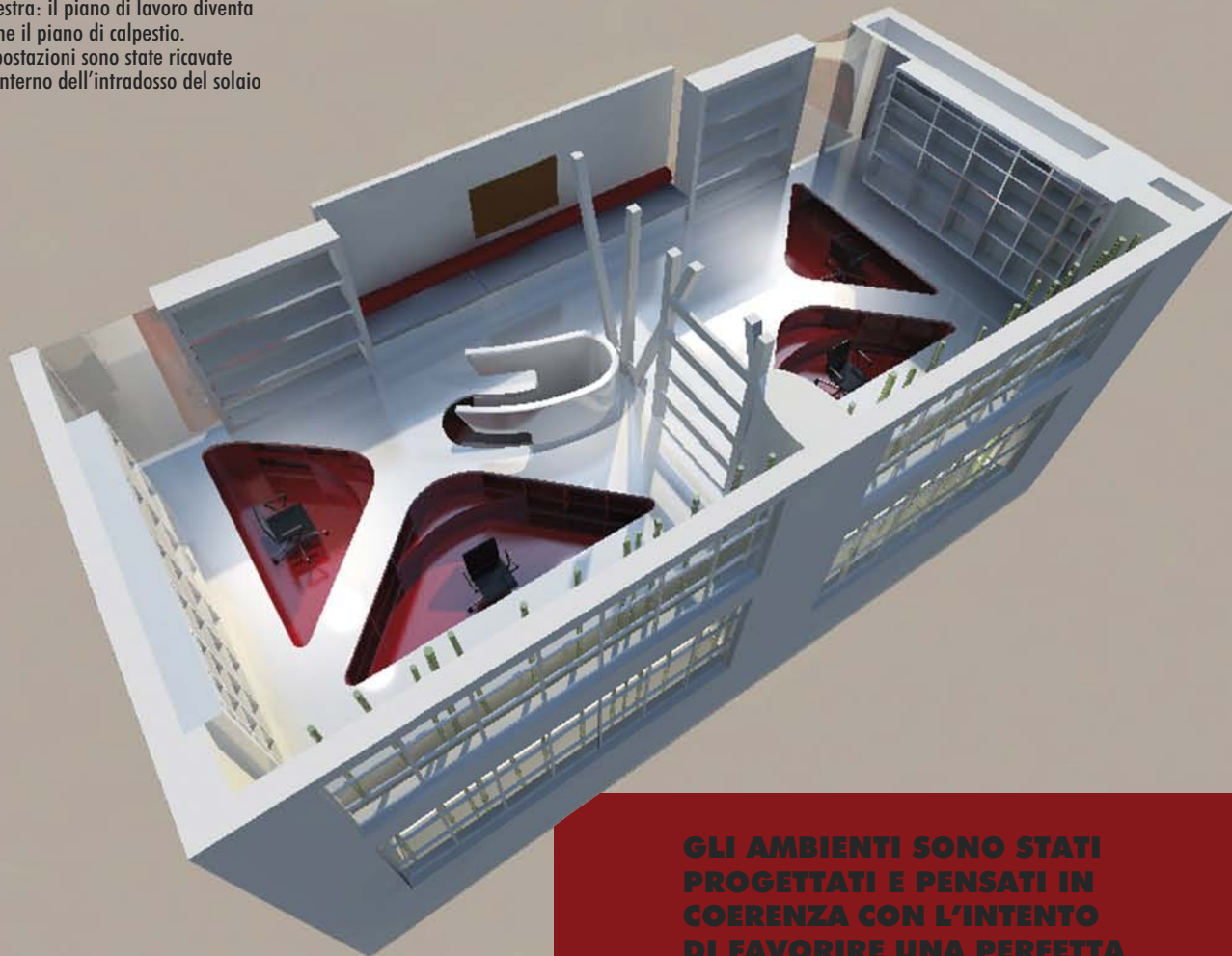
A Shanghai in un'ex acciaieria riattata a spazio artistico ricco di gallerie d'arte e negozi, lo studio di architettura Taranta Creations ha scelto di mettere radici. Un ufficio pratico e allo stesso tempo sinuoso e avvolgente **di Federica Montecchiari**

Ripensare gli interni di un edificio e cambiarne la destinazione d'uso è una delle sfide più interessanti per progettisti e designer. Lo studio di architettura cinese Taranta Creations costituito da Enrico Taranta, Giorgio Radojkovic e Juriaan Calis ha realizzato un particolare ufficio per

il proprio staff a Shanghai, chiamato Red Town Office. Il design e le forme scelte per questo ufficio rispecchiano il dinamismo e il continuo processo creativo tipico di questo studio di architettura, e in queste forme si esprime tale filosofia progettuale. I 120 mq degli uffici del Taranta Creations sono situati in una ex-fabbrica,

la cui struttura in acciaio e la presenza invasiva di travi ed elementi trasversali creava diversi problemi nella disposizione e nella formazione di spazi accoglienti di lavoro. L'intervento si è rivolto a fornire un ambiente adattabile in grado di supportare una serie di funzioni differenti. L'obiettivo era quello di ricreare uno spa-

Il plastico rende immediata la comprensione dello spazio. A destra: il piano di lavoro diventa anche il piano di calpestio. Le postazioni sono state ricavate all'interno dell'intradosso del solaio



GLI AMBIENTI SONO STATI PROGETTATI E PENSATI IN COERENZA CON L'INTENTO DI FAVORIRE UNA PERFETTA INTEGRAZIONE FRA I RUOLI



SCHEDA

Studio Taranta Creations

Team Enrico Taranta, Giorgio Radojkovic, Juriaan Calis

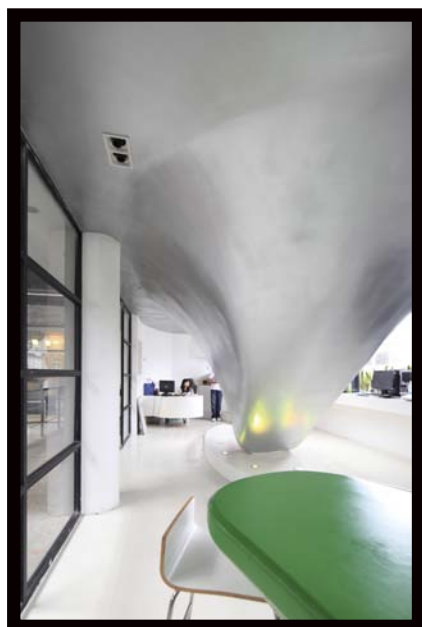
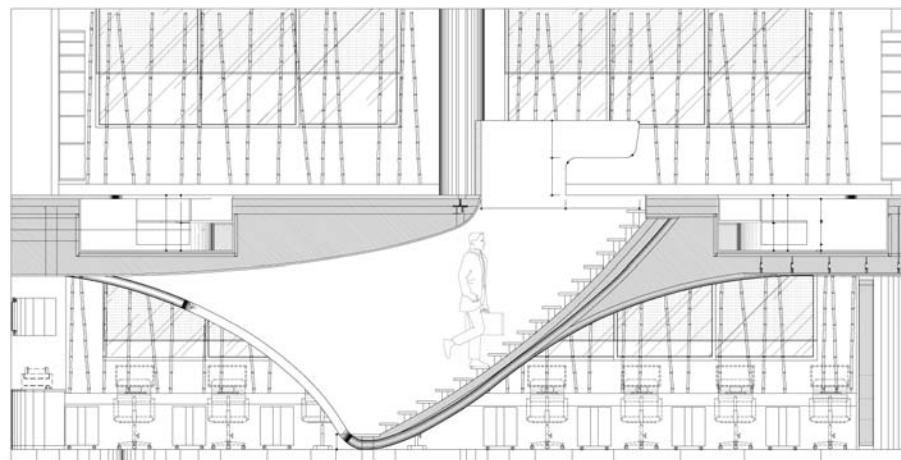
Luogo Red Town Sculpture Park, Shanghai, Cina

Superficie 120 mq

Conclusione lavori 2010



A sinistra: la scala, cuore dell'intero studio, è rivestita da una forma avvolgente, rossa all'interno e bianca all'esterno. A destra: la sezione longitudinale. Sotto: il piano terra. In basso: il piano superiore



zio dall'interpretazione informale utile a favorire la contaminazione tra i diversi ruoli e competenze presenti all'interno di uno studio creativo. I progettisti hanno così realizzato un ulteriore livello superiore, in modo da avere a disposizione il doppio della superficie da sfruttare. Il pavimento di questo piano è stato pensato come una "grande e contigua scrivania" in cui sono state ritagliate e ricavate incassate quattro postazioni di lavoro individuali, ma che hanno in comune il piano di appoggio che funge anche da piano da calpestio. Al piano inferiore le singole postazioni di lavoro sono state dislocate lungo la finestra a nastro che costeggia il lato lungo dello studio. Una scala centrale, come se fosse una grande fessura ricreata nel vuoto, è stata dipinta con un colore rosso brillante sulle parti interne e avvolta da una forma plastica di colore chiaro che occupa la parte centrale del piano inferiore, alle spalle delle postazioni lavoro. Essa è il filo conduttore con il piano superiore. Il colore ros-

so brillante, utilizzato per caratterizzare i vari elementi all'interno dello spazio ed evidenziare una transizione tra i diversi piani, connota in particolar modo il corpo scala e, per continuità progettuale, anche altri elementi del secondo piano.

Particolare è anche lo studio per ottenere un contrasto tra i materiali usati. Il bianco è stato scelto per rifinire la struttura della fabbrica esistente, il legno chiaro naturale come rivestimento per i pavimenti o per i piani di appoggio, il verde acceso per sottolineare la diversa funzione di un piano d'appoggio e il rosso brillante del corpo scala e degli interni per caratterizzare le postazioni di lavoro. Il contrasto è visibile anche nelle forme e nelle superfici. All'essenzialità tipica di un ambiente costruito con l'intento di essere una fabbrica, si contrappone la morbidezza e la sensualità delle forme plastiche del corpo scala e delle postazioni lavoro. Un ambiente quindi progettato e pensato in coerenza con l'intento di favorire l'integrazione fra i ruoli.

L'INTERVENTO SI È RIVOLTO A FORNIRE UN AMBIENTE ADATTABILE IN GRADO DI SUPPORTARE FUNZIONI DIFFERENTI



SCHEDA

Cliente Patrocinato Provincial
Luogo Plaza Mariana Pineda,
Granada

Superficie 160 mq

Anno di costruzione 2010

Progettisti Estudio Mytaki,
Architecture & Design

ACCIAIO E ARABESCHI

Pareti d'acciaio calandrato che legano lo spazio all'arredo. È così che lo Studio Mytaki ha scelto di sviluppare l'Ente per il Turismo di Granada. Un nastro retroilluminato avvolge le pareti lasciando trasparire i criptici e ornamentali arabeschi tipici della città
di Federica Montecchiari

A metà del 2010 l'Ente per il Turismo della città di Granada ha deciso di rinnovare diversi ambienti di sua proprietà e rappresentanza, tra i quali un Centro Ufficio Informazioni. Il progetto, localizzato su di un'area di 160 mq è all'interno di un edificio che si affaccia su Piazza Mariana Pineda, ed è stato affidato allo Studio Mytaki proveniente dalla stessa città. Questo studio nato nel 2006 procede, nei propri lavori, con una filosofia progettuale aperta, considerando la propria ricerca come momento di apprendimento e di arricchimento utile a sviluppare la propria attività professio-

nale, ricerca perseguita anche nel restyling di questo punto informazioni. Prima dell'intervento, la metà dello spazio era dedicato a una raccolta di documenti e reperti della memoria storica del Turismo di Granada e solo una minima parte destinata all'accoglienza dei clienti che necessitavano del servizio informazioni sulla città. La luce naturale era poco sfruttata e faceva quasi da sfondo scuro allo spazio interno e i cortili del palazzo erano stati dimenticati, non sfruttati e accantonati come spazi ciechi. Lo Studio Mytaki ha proposto due miglioramenti fondamentali. Il primo riguarda un progetto di miglioramento studiato ad hoc per l'illuminazione di questo spazio, mentre il secondo propone una serie di accorgimenti basati su un gioco di forme e di superfici che hanno reso questo ufficio più accogliente ai turisti, modificandone i rivestimenti fino a renderli un *continuum* con l'arredo. L'intero spazio è stato rivestito interamente da acciaio inossidabile, il che dimostra la particolarità tipica di questo materiale di essere versatile e resistente alla frequente usura. Sia il soffitto sia le pareti che i pavimenti sono stati in buona parte rivestiti dalla stessa finitura di acciaio che in alcune situazioni è stato anche finemente accostato ai preesistenti rivestimenti in mattoni e marmo creando tra i materiali tradizionali e quelli caratterizzanti un'architettura contemporanea una completa sintonia capace di donare una dinamica immagine agli interni. L'illuminazione filtra dalla trama forata del motivo floreale riportato sull'acciaio del rivestimento. Un motivo che non può non ricondurre alla forte influenza araba che, nel passato, ha dominato la città di Granada. La luce artificiale che filtra dai motivi floreali è supportata anche dalle ampie vetrate che prospettano verso l'esterno del punto infor-

GRAN PARTE DEGLI AMBIENTI È STATA DESTINATA CON CURA ALL'ACCOGLIENZA DELLA CLIENTELA ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UN PERCORSO CHE HA INIZIO DALL'INGRESSO





Un unico ambiente. Soffitto, pareti, pavimento e complementi d'arredo sono tutti formati da una fascia di acciaio inossidabile, traforata e illuminata. I complessi caratteri calligrafici che formano un arabesco entrano nel linguaggio contemporaneo



mazioni e che permettono l'accesso della luce naturale, oltre a creare continuità con le vetrate rivolte invece verso i patii interni. Queste stesse finiture delle pareti e dei pavimenti sembrano quasi prendere forma nel momento in cui diventano arredi o piani di appoggio per le funzioni utili agli operatori e agli utenti. L'acciaio si distacca dai piani verticali e orizzontali e diventa una volta una seduta, oppure il banco reception.

Gli arredi sono stati studiati fin nei minimi particolari e personalizzati proprio per questo punto informazioni, la cui funzione rimane quella di essere uno dei nuclei rappresentativi della città. Sono arredi che si adattano armoniosamente al motivo floreale riportato sulle pareti e sui pavimenti e ripropongono nelle linee le stesse forme sinuose alternandosi con elementi naturali di decoro quali pietre bianche raccolte all'interno di vuoti trasparenti e piante da esterno all'interno di vasi di acciaio. I materiali e la luce che su essi riflette giocano anche con l'alternarsi del loro aspetto opaco e lucido: l'opaco tipico dei materiali tradizionali quali i mattoni in cotto, il legno scuro del parquet che rifinisce la pavimentazione, gli arredi e il rivestimento in ceramica degli spazi di servizio. Lucido è invece l'effetto dell'acciaio dei rivestimenti, degli arredi e delle vetrate. La riorganizzazione funzionale da parte dei progettisti ha tenuto, inoltre, conto dell'attività principale di questo spazio e quindi gran parte degli ambienti sono stati destinati all'accoglienza della clientela attraverso la creazione di un percorso che ha inizio dall'ingresso principale che si affaccia immediatamente nella sala della reception per i turisti. Di fronte a questo spazio c'è una parte destinata ai disabili pensata e progettata ad hoc negli arredi e negli spazi di manovra per chi ha difficoltà motorie. Il percorso prosegue poi con una stanza destinata alla proiezione di video e filmati promozionali del territorio di Granada e, di fronte, si apre l'area destinata ai servizi per i clienti. Lo spazio finisce, poi, con gli uffici degli operatori, un foyer e i servizi igienici.